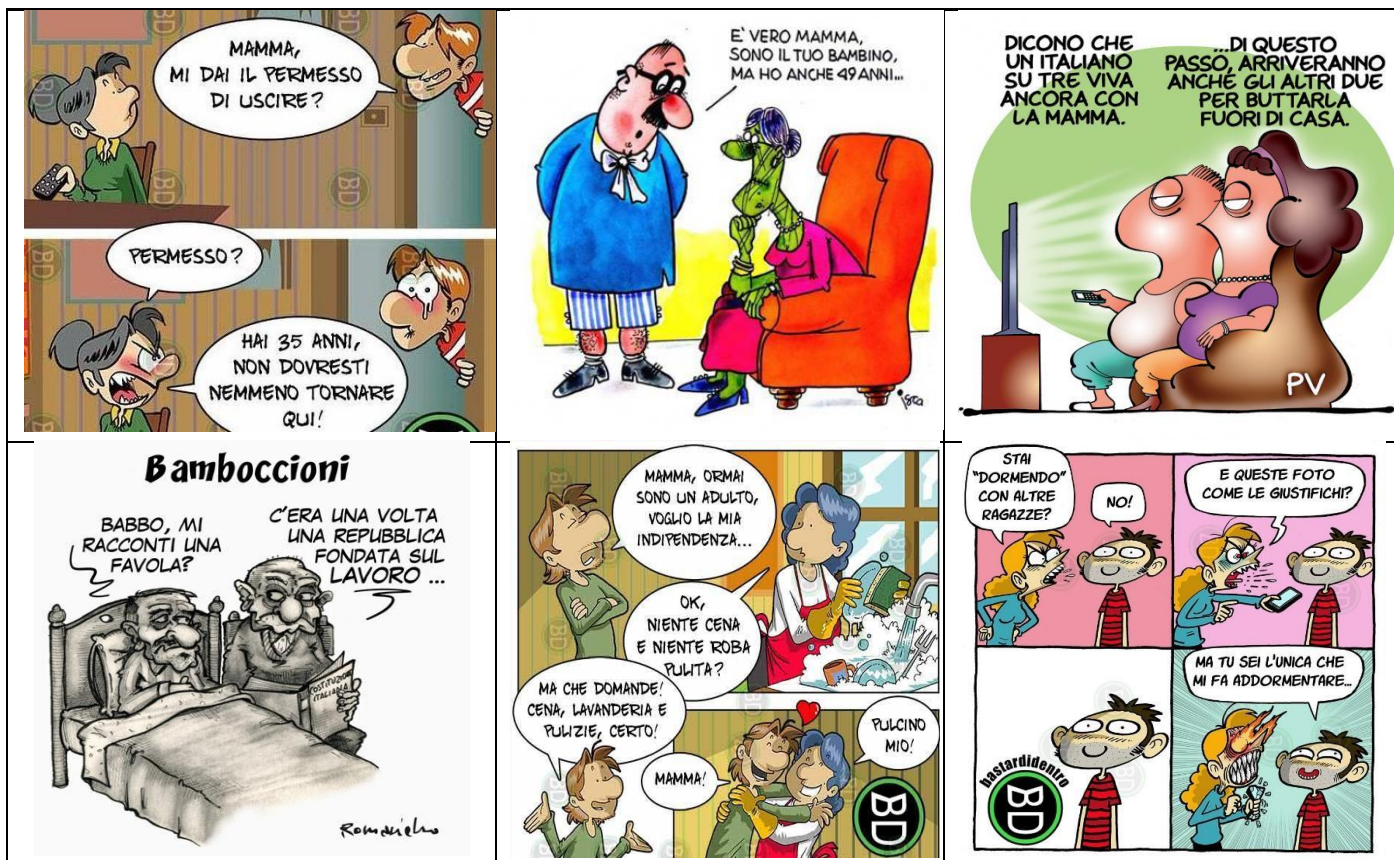




1L2 – Asse 1 – Vivere tra generazioni
Gli italiani, statisticamente mammoni?
 Sequenza interdisciplinare: matematica e italiano



> Entriamo nell'argomento! A gruppi, osservate queste vignette umoristiche e presentatele alla classe:



> **Guarda e parla:**

1. Prima osservate la vignetta e descrivete la situazione: chi, cosa, di che cosa si parla.
2. Dopo cercate di indicare qual è la tematica trattata attraverso il messaggio del vignettista, e se porta a sorridere e perché (da cosa nasce l'umorismo).
3. Infine, a partire dagli elementi raccolti, pensate insieme a formulare all'orale qualche frase di presentazione del documento per presentarlo ai vostri compagni.

😊 **Per aiutarvi** 😊

Questo documento è
 Si vede/Si vedono – Si trova/Si trovano –
 C'è/Ci sono
 Uno dice che ... / L'altro/a risponde che ...
 Si può vedere/dire che ...
 La situazione è divertente perché
 Prima / Poi / Dopo / Infine

- **Appunti lessicali** - Usate il dizionario -

> **A casa:** va' sul [sito d'italiano](#) e ritrova tutte le vignette! Fa' anche il test d'ascolto a partire dal 1° video.

> A casa, ascolta e ritrova:

- il sinonimo di "mammoni":	<input type="radio"/> bambinone <input type="radio"/> bamboccione <input type="radio"/> figlio <input type="radio"/> pargolo
- chi ha usato questo termine:	<input type="radio"/> una mamma <input type="radio"/> il presidente della Repubblica <input type="radio"/> il capo del governo <input type="radio"/> il ministro dell'economia
- chi viene qualificato così:
- se è un fenomeno solo italiano:	<input type="radio"/> sì <input type="radio"/> no – Giustifica:
- la prima fascia d'età citata:	età compresa tra i e anni
- la percentuale che riguarda l'Italia:	il,..... % (= equivale ai/..... dei giovani adulti)
- la percentuale della media europea:	il,..... % (per cento)
- i vari paesi europei citati e poi classificati rispetto all'Italia:	① ② l'Italia ③ ④ ⑤ ⑥
- la seconda fascia d'età citata:	età compresa tra i e anni
- com'è il fenomeno in quella fascia: Giustifica con un dato:
- le tre nazionalità dei ragazzi del Nord Europa che sono più indipendenti:	① i ② i ③ i
- i due paesi prima e dopo l'Italia in classifica rispetto a questo fenomeno:	① ② l'Italia ③
- com'è questa permanenza a casa:	<input type="radio"/> pesante <input type="radio"/> piacevole <input type="radio"/> soddisfacente <input type="radio"/> subita

> Ora formula qualche frase per presentare il documento (natura, titolo, fonte, data, tematica e contenuto):

.....

.....

.....

.....

> A gruppi, ascoltate e ritrovate:

- quale caso italiano è finito su un giornale tedesco:		
- i principali elementi o dati già incontrati nel video precedente:		
- il classico titolo ironico di un articolo giornalistico sul tema:		
- i quattro veri motivi o cause che spiegano questo fenomeno:		
- i nomi di artisti/e che lodano o incarnano la mamma:	musica:	cinema:
- cosa rappresenta la madre:		
- la faticosa frase difficile da dire per un/a figlio/a:		

Verifica d'italiano a casa – Test di ricezione dell'orale –/15

- Competenza: capire un documento audio e restituirne in francese le principali idee.

- Padronanza: livello A1 (elementare) > livello A2 (intermedio)



> **Scrivi la data di oggi:**

> **Leggi e segui queste consegne di lavoro:**

1. Va' sul [sito d'italiano](#) e guarda i video n° ③, ④, ⑤ e ⑥.

2. **Sceglie uno**, quello che t'interessa di più e **rendine conto** allo scritto in **FRANCESE**.

☺ Per aiutarti ☺

a. Presenta il documento (natura, titolo, autore, fonte, data e tematica)./2

b. Riassumi il contenuto: evoca le principali idee enunciate nel video. /5

c. Infine fa' una frase conclusiva. /1

Nb. Non usare i sottotitoli e non accontentarti di tradurre intere frasi tratte dal video.

Devi dimostrare di aver capito il contenuto del video esprimendoti in modo personale. /2

3. A partire dal video, prendi un dizionario e **elabora una scheda lessicale bilingue** italo-francese con le parole che sono nuove per te e con quelle relative al campo semantico del "mammismo".

→ VIDEO n°/10

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

→ **SCHEDA LESSICALE** (pensa a scrivere i verbi all'infinito e l'articolo davanti ai nomi):/5

ITALIANO >	FRANCESE	ITALIANO	FRANCESE

> Giudizio e consigli:

① [Da] una indagine di EUROSTAT (*Young people leaving their parental home*, 2022), pubblicata nel settembre 2023, sui comportamenti dei giovani europei, [...] i giovani italiani si confermerebbero “bamboccioni”, la gioventù italiana è definita come la peggior “mammona” d’Europa.

② Ma non è una novità. Il termine “bamboccioni” è stato coniato in Italia, nell’ottobre 2007, dal ministro dell’Economia e delle Finanze [...], secondo il quale i giovani italiani sono troppo pigri e legati alla famiglia di origine, incapaci di uscire dalla casa dei genitori. Poi, [...] il Ministro del Lavoro Elsa Fornero [...] etichettò i giovani come *choosy*, troppo esigenti e schizzinosi. Il Ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri dichiarò che i giovani italiani considerano che “*il posto fisso debba essere accanto a mamma e papà*”.

③ Molti anni dopo, [un] giornale tedesco ha evidenziato, in modo molto critico (venato da un certo pregiudizio anti italiano), la tendenza dei giovani italiani a rimanere a lungo in famiglia, per godere degli agi e delle comodità della casa genitoriale, in numero maggiore rispetto ai coetanei degli altri Paesi UE. [...]

④ È vero che i giovani italiani tendono a lasciare la casa di famiglia intorno ai 30 anni, [...], non sono i soli, anzi. Sono in buona compagnia con i giovani spagnoli, maltesi e bulgari, tutti vanno via da casa intorno ai 30 anni. Ma sono rilevabili anche situazioni più problematiche: i giovani croati lo fanno a 33,4 anni, gli slovacchi a 30,8, i greci a 30,7. È pur vero che nei Paesi nordici i dati Eurostat hanno registrato le età medie più basse in cui si lascia casa, tutte sotto i 23 anni [...]. Sempre secondo i dati EUROSTAT, nell’arco di 10 anni, l’età media dei giovani che lasciano la casa dei genitori è aumentata in 14 paesi dell’UE [...].

⑤ Va evidenziata una differenza di genere in questa scelta: le donne lasciano casa prima degli uomini. L’Istituto statistico europeo ha registrato un divario di genere abbastanza netto: in media, gli uomini lasciano la casa dei genitori quasi due anni più tardi delle donne. Nessun Paese europeo fa eccezione a questo divario [...] In Italia il *gap* rispecchia le proporzioni europee: le donne si trasferiscono a 29 anni, gli uomini a 30,9 [...].

⑥ Ma c’è anche un altro fenomeno giovanile, demografico e sociale segnalato da EUROSTAT: i cosiddetti *Neet* (*Not in Education, Employment or Training*), [...] con cui si definiscono quei giovani under 35 che non studiano né lavorano, né stanno seguendo corsi formativi. E, secondo i dati statistici, i giovani italiani sono i più numerosi: il 23,9% rispetto ai coetanei europei, superando di ben 13 punti la media europea, con livelli inquietanti in Sicilia (30,2%) in Calabria e Campania oltre il 27%. Quasi un italiano/a su quattro tra i 15 e i 29 anni non lavora, né studia, né si sta formando. [...] I Paesi del centro-nord hanno invece tutti percentuali inferiori al 10%, con le eccezioni di Irlanda e Francia (14%), [...].

⑦ Ma torniamo ai giovani italiani: perché lasciano tardi la casa dei genitori? [...] dal 2010 l’età del trasferimento è passato dai 25 anni, a quota 30 nel 2022. Le concause sono diverse. La causa economica è la più grave perché impedisce ai giovani italiani di trasferirsi e pagare un affitto o un mutuo, [...]. Secondo gli ultimi dati [...] i canoni medi per tutte le tipologie di contratto di locazione sono aumentati del 5,8% rispetto al 2020 [...].

⑧ Ma vi sono anche altre cause. Un elemento di valutazione risiede nelle scelte e nei risultati dell’istruzione. In Italia gli studi durano mediamente di più rispetto a quelli degli altri Paesi europei e, inevitabilmente, si ritarda l’ingresso nel mondo del lavoro e di conseguenza la possibilità di andare a vivere da soli.

⑨ È da considerare che vi è anche una matrice sociale che incide in una doppia direzione: secondo l’Istat, nel 2021 il 62,7% dei 25-64enni italiani ha almeno un titolo di studio secondario superiore in Italia, contro il 79,3% della media UE, [...] l’82,2% della Francia. Nella stessa fascia di età, chi ha un titolo di studio universitario (20%) rientra in un livello più basso della media europea (33,4%) ed anche rispetto alla Francia e alla Spagna (40,7% [...]).

⑩ Tale differenza incide sui livelli occupazionali e anche sugli stipendi più bassi, anche perché in Italia il *gap* salariale spesso non premia sufficientemente chi ha studiato di più. Il sistema italiano non è abbastanza premiante rispetto ai partner europei, non solo in relazione agli stipendi, ma anche per la ricerca stessa del lavoro: in Italia i tassi di disoccupazione si attestano al 24,7% (ISTAT) tra i diplomati e al 15,6% tra i laureati, dati ben superiori del 14% e del 6,8% rispetto alla media europea. L’assenza di lavoro o un’occupazione poco retribuita sono certamente alla base del fenomeno per molti giovani. E che lo stato di vulnerabilità della loro condizione sia uno dei più gravi problemi attuali per l’Italia lo dimostra un dato, di cui non si parla molto ma che esiste e che rappresenta una prova inquietante di questa condizione: secondo i dati ISTAT tra il 2002 e il 2021 i giovani italiani che hanno lasciato il paese sono stati 1,4 milioni [...].

> Evidenzia in ogni paragrafo i principali elementi per capire il fenomeno socioculturale del “mammismo”:

<p>① a. Ritrova il sinonimo di ‘mammoni’: b. Chi riguarda questo fenomeno e cosa significa: c. “Peggior ‘mammona’ d’Europa”, cosa significa:</p>	<p>a. b. c.</p>
<p>② a. Indica se è una tendenza nuova – Giustifica con una data. b. Chi tratta queste persone di ‘mammoni’: c. Cita come vengono considerati:</p>	<p>a. b. c.</p>
<p>③ a. Secondo un giornale tedesco, indica cosa tendono a fare i mammoni e perché: b. Ritrova come sembra all’autrice dell’articolo il giudizio espresso dal giornale:</p>	<p>a. b.</p>
<p>④ a. Indica l’età media in cui i ragazzi vanno via di casa e se sono gli unici: b. Cita chi fa peggio degli italiani: c. E chi è meglio classificato: d. In quanti paesi è aumentata l’età media dell’uscita da casa dei genitori:</p>	<p>a. b. c. d.</p>
<p>⑤ a. Indica chi esce prima di casa: b. E quanti anni prima in media: c. Precisa se è un fenomeno solo italiano:</p>	<p>a. b. c.</p>
<p>⑥ a. Precisa chi sono i <i>Neet</i>: trascrivi l’acronimo inglese e spiega a cosa corrisponde: b. Ritrova quale percentuale riguarda gli italiani e indica se è alta o bassa in Europa:</p>	<p>a. b.</p>
<p>⑦ a. Calcola in quanti anni si è passato dai 25 ai 30 anni per l’età media relativa all’uscita di casa: b. Indica qual è la causa più grave e cos’è aumentato tanto:</p>	<p>a. b.</p>
<p>⑧ a. Cita un’altra causa: b. E trova quale conseguenza ne deriva:</p>	<p>a. b.</p>
<p>⑨ a. Indica la percentuale degli italiani che ha conseguito il diploma della Maturità: b. Precisa qual è la media europea e francese: c. Ritrova la percentuale dei laureati italiani e indica se è alta o bassa rispetto alla Francia:</p>	<p>a. b. c.</p>
<p>⑩ a. Questi dati incidono su due cose, quali: b. Indica qual è il tasso di disoccupazione per i diplomati e i laureati italiani: c. Ritrova quale problema attuale ne deriva e indica le cifre e le date che lo illustrano:</p>	<p>a. b. c.</p>

Lavoro di gruppo: restituire alla classe il contenuto di un articolo ① / ② / ③ / ④ / ⑤

> A gruppi, **leggete** in silenzio l'intero articolo. E poi **riflettete** insieme su cosa avete capito.

> **Evidenziate** nel testo le parole che non conoscete, **cercate** sul dizionario il loro **significato** e **create** la vostra **scheda lessicale**. **Nb.** Non dovete impiegare o citare una parola se non la capite...

> **Organizzatevi** per sapere chi fa cosa: **chi presenta l'articolo** (natura del documento, fonte, autore, data, tematica) / **chi le nozioni già incontrate sui mammoni** / **chi le idee nuove** / **chi la conclusione con le eventuali opinioni espresse** (dall'autore e se volete potete dare il vostro parere) / **chi a turno scrive alla lavagna** i concetti, le idee da considerare importanti.

Nb. Preparate in anticipo quello che deve essere scritto alla lavagna.

Aiutatevi se serve: dovete anche avere un'idea di quello che dicono gli altri.

> Ritrovate, evidenziate e classificate le idee (tra **quelle già viste precedentemente** e **quelle nuove**):

Idee già risapute sui mammoni	Idee nuove	Conclusione / Opinioni
...
...
...

> **Rileggete più volte i vostri appunti** (non ricopiate l'intero testo ma appropriatevelo in modo personale, formulate frasi sintetiche che rendono l'idea a modo vostro) e **presentate alla classe il contenuto** del vostro articolo, senza leggere per riuscire a coinvolgere chi vi ascolta.

> **I/Le compagni/e prendono appunti.** Quello che impareranno lo sapranno grazie a voi! Fate sul serio...

Lavoro di gruppo: restituire alla classe il contenuto di un articolo ① / ② / ③ / ④ / ⑤

> A gruppi, **leggete** in silenzio l'intero articolo. E poi **riflettete** insieme su cosa avete capito.

> **Evidenziate** nel testo le parole che non conoscete, **cercate** sul dizionario il loro **significato** e **create** la vostra **scheda lessicale**. **Nb.** Non dovete impiegare o citare una parola se non la capite...

> **Organizzatevi** per sapere chi fa cosa: **chi presenta l'articolo** (natura del documento, fonte, autore, data, tematica) / **chi le nozioni già incontrate sui mammoni** / **chi le idee nuove** / **chi la conclusione con le eventuali opinioni espresse** (dall'autore e se volete potete dare il vostro parere) / **chi a turno scrive alla lavagna** i concetti, le idee da considerare importanti.

Nb. Preparate in anticipo quello che deve essere scritto alla lavagna.

Aiutatevi se serve: dovete anche avere un'idea di quello che dicono gli altri.

> Ritrovate, evidenziate e classificate le idee (tra **quelle già viste precedentemente** e **quelle nuove**):

Idee già risapute sui mammoni	Idee nuove	Conclusione / Opinioni
...
...
...

> **Rileggete più volte i vostri appunti** (non ricopiate l'intero testo ma appropriatevelo in modo personale, formulate frasi sintetiche che rendono l'idea a modo vostro) e **presentate alla classe il contenuto** del vostro articolo, senza leggere per riuscire a coinvolgere chi vi ascolta.

> **I/Le compagni/e prendono appunti.** Quello che impareranno lo sapranno grazie a voi! Fate sul serio...

① Perché gli italiani sono "mammoni"?

Molti motivi, alcuni di ordine culturali e storici, altri più recenti.

Tradizionalmente i Paesi caldi, cattolici e mediterranei sono più legati al concetto di "famiglia" rispetto a quelli nordici e anglosassoni.

Molto spesso questo rapporto si protrae anche quando ci si sposa o si va a vivere per conto proprio. Il legame con la famiglia d'origine non viene mai meno, anzi se possibile si rafforza.

In altre realtà invece i rapporti instaurati in seguito (come le amicizie) hanno la precedenza sulla famiglia stessa. Questo, del resto, si può vedere bene anche da tutti i film statunitensi o britannici, dove i legami con la famiglia di origine si perdono con il matrimonio e si sta anni senza rivedere i genitori.

Questo può essere fatto risalire al senso di *familia* esistente già presso i Romani, mentre presso altri popoli era la nozione di clan o tribù a essere prevalente.

Altre spiegazioni sono legate a motivazioni economiche e sociali più attuali.

La precarietà dei posti di lavoro, il fatto che ci si sposi sempre più tardi, ecc. fa sì che il tempo in cui si rimane sotto il tetto materno sia molto più lungo, in proporzione, rispetto ad altri Paesi, come l'Olanda dove a 19 anni già si vive da soli.

Persino dopo che ci si è sposati o andati a convivere, in mancanza di strutture adeguate per tenere i propri bambini, diventa importante l'apporto e la collaborazione dei genitori (i nonni dei figli), che li accudiscono, li portano avanti e indietro dall'asilo ecc. per cui è sempre meglio tenersi buoni per un principio del "*do ut des*" [dal latino: "io do a te e tu dai a me" per uno scambio pari].

C'è anche da aggiungere che le mamme italiane, a differenza delle loro "colleghe" scandinave, olandesi, tedesche ecc. sono molto più apprensive.

Tale concetto è talmente diffuso da renderle, assieme alle mamme ebraiche (le *Yddish mame*) tra le più stereotipizzate nel mondo.

Se in parte questo corrisponde a verità è perché nei Paesi citati gli uomini sono molto più responsabili della cura dei figli, sono spesso loro a chiedere riduzioni d'orario di lavoro per la prole. Le mamme straniere fanno in media più figli, viaggiano, fanno più spesso sport e lavorano esattamente come gli uomini, facendo sì che i figli si leghino a entrambi i genitori allo stesso modo e, al contempo, diventino maggiormente indipendenti da loro.

Post pubblicato in data non precisata sul forum del sito it.Quora.com e scritto da Max Barzaghi, laureato in lettere, filosofia e storia moderna all'università degli studi di Milano



② Italiani mammoni? In media lasciano casa dei genitori a 26 anni

Il 4,2% di chi è uscito di casa torna dai genitori a seguito di una separazione.

Sono soprattutto i maschi a fare il percorso a ritroso

I **giovani italiani** restano **in casa coi genitori fino a 26 anni** ma, sovente, è una scelta obbligata. È questa una delle evidenze emerse dall'indagine – realizzata dagli istituti *mUp Research* e *Norstat* per Facile.it – che da un lato ha testimoniato come **l'età media a cui i ragazzi lasciano il nido familiare** per andare a vivere in autonomia sia **alta**, soprattutto se confrontata con la maggior parte dei paesi del Nord Europa dove la media è inferiore ai 22 anni, dall'altro ha certificato come **a costringerli** a fare questa scelta sia **l'impossibilità di pagare un mutuo o un affitto** prima di raggiungere i 26 anni.

L'analisi – realizzata su un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta* – ha messo in evidenza come, considerando l'uscita di casa da parte dei giovani italiani, ci sia una **differenza tra uomini e donne**: i primi, mediamente, lasciano la casa di origine appena **prima di compiere 28 anni**, le seconde, invece, poco dopo aver tagliato **il traguardo del 25esimo compleanno**.

Chi ha lasciato il nido familiare...

Tra coloro che hanno **lasciato la casa di origine**, più di **6 su 10**, pari a oltre **19 milioni di persone**, lo hanno fatto **per andare a convivere con il proprio partner**, percentuale che arriva al 69,7% se si considera il solo campione femminile.

Più di **1 rispondente su 10** (equivalenti ad oltre 3 milioni e mezzo di individui) ha lasciato il nucleo per **lavorare fuori sede**, mentre il **7,7% per studiare in una città differente** da quella in cui viveva.

Dove vivono oggi coloro che sono **usciti di casa**? Quasi la metà (48,7%), vale a dire più di **16 milioni** di italiani, abita **in una casa in affitto**, percentuale che sale fino a raggiungere il 52,5% tra i rispondenti appartenenti alla fascia 25-34 anni. Sono **8 milioni** (25,2%), invece, quelli che **vivono in una casa di loro proprietà**, ma "solo" 3.300.000 (21,4%) sono donne.

...e chi vive ancora con i genitori

Tra chi **non** ha ancora **abbandonato il nido familiare**, quasi **1 su 4** (vale a dire circa 2 milioni e mezzo di individui) è costretto a questa scelta perché nonostante lavori **non può permettersi di andare vivere da solo**. A vivere questa condizione sono **soprattutto le donne** – se si prende in esame solo questo sottogruppo la percentuale arriva al 26,1% – e chi ha un'età compresa fra **i 25 ed i 34 anni** (28,4%). Sebbene, come detto, l'età media di chi lascia la casa di origine sia di poco superiore ai 26 anni, sono decisamente **tanti i 30-44enni** che, invece, abitano **ancora con i genitori**: si parla di **2,7 milioni** di rispondenti.

C'è anche **chi preferisce rimanere con mamma e papà** nonostante abbia la possibilità economica di uscire da casa; si tratta del 19,4% del campione totale, vale a dire **più di 2 milioni di rispondenti**.

Quando si torna da mamma e papà

Tanti, **450mila** (4,2%), anche coloro che sono **tornati a vivere con i genitori dopo una separazione/divorzio**; questa tendenza è diffusa soprattutto tra il campione maschile (6,6%) a dimostrazione di come, nei maggior parte dei casi, a seguito di una pratica di divorzio l'abitazione rimanga alla donna.



*Articolo pubblicato su EconomyMagazine.it il 14 febbraio 2022
e scritto dalla redazione web del sito*

③ Italiani mammoni: colpa della crisi o dei genitori?

Secondo Eurostat i giovani italiani escono da casa a 30 anni, più tardi rispetto alla media europea. Sono mammoni e la causa non è la crisi economica

Italiani mammoni?

Per i nostri ragazzi è difficile lasciare la casa di mamma e papà, o forse è troppo faticoso. I dati di Eurostat lasciano il dubbio, ma sicuramente indicano che sono tra coloro che vanno a vivere autonomamente più tardi in Europa. Per questo c'è chi torna a definirli **mammoni**. Ma è davvero così? Di sicuro il report europeo indica anche che le donne italiane escono di casa un po' prima: a 29 anni contro i 30,9 degli uomini.

Italiani mammoni: i dati

Non è la prima volta che si parla dell'età in cui i giovani si allontanano dai genitori. Ancora una volta è Skuola.net a scattare una fotografia, a partire dai dati Eurostat. **Secondo l'istituto di ricerca europeo, infatti, gli italiani vanno a vivere da soli intorno ai 30 anni, ossia 4 in più rispetto alla media del europeo e ben 9 in più rispetto all'età in cui i 21enni dei Paesi nordici lasciano la casa di origine.** Italiani mammoni, quindi, oppure costretti a essere mantenuti in casa a causa delle condizioni economiche?

Mammoni da sempre

«**Più che tornare a chiedersi se gli italiani siano mammoni, credo che non abbiano mai smesso di esserlo.** È un dato di fatto», commenta Federica Benassi, esperta in comunicazione e relazione genitori-figli, da 30 anni impegnata come formatrice e autrice di *Genitori e adolescenti. Manuale del pronto soccorso (Ed. Paoline)*. «È vero, gli affitti sono elevati e ci sono poche case. Io vivo a Bologna, città universitaria dai costi folli, con poca disponibilità di stanze, peraltro scadenti. L'elemento economico, quindi, influisce, ma non è l'unico fattore che incide», osserva Benassi in riferimento alla fotografia resta dal report Eurostat.

I dati: fuori casa a 30 anni

A osservare la mappa dell'Europa fornita dal report si nota come **i più precoci nel diventare autonomi siano svedesi, finlandesi e danesi, che salutano i genitori quando hanno meno di 22 anni.** A seguire si trovano gli estoni (entro i 25 anni), poi norvegesi, lettoni, irlandesi. Al contrario, italiani e bulgari sono al quinto posto. Fanalino di coda sono invece spagnoli, greci, slovacchi e croati, che raggiungono l'indipendenza intorno ai 31,8 anni.

Le ragazze escono da casa prima

C'è poi un altro dato che emerge dal report. I maschi tendono a uscire di casa più tardi delle femmine. In particolare, se le italiane fanno le valigie a 29 anni, gli italiani attendono in genere fino a sfiorare i 31, ed esattamente a 30,9 anni. In realtà **il trend non riguarda, però, solo l'Italia.** Anche a livello europeo, infatti, l'età delle donne al momento di rendersi indipendenti è più bassa e si attesta intorno ai 25 anni. [...]

Lasciar crescere i figli

«Il costo della vita, dunque, certamente influisce, ma **in Italia si lascia il "nido" in età troppo adulta, si fatica a uscire da casa anche a causa della poca responsabilizzazione che si dà ai figli fin da quando sono piccoli. I genitori non permettono loro di crescere**», osserva Benassi anche alla luce del fatto che in Francia e Germania (dove pure la crisi morde) i giovani lasciano la casa dei genitori rispettivamente a 23,7 anni e 23,9 anni. «**Il termine mammoni, quindi, è odioso, ma purtroppo la realtà è questa: il carovita non semplifica le cose, come neppure il welfare. Ma da noi i genitori, con la scusa dei costi elevati, si tengono i figli in casa a lungo e molto volentieri: sono i primi a tenerli in una zona di comfort**».

*Articolo pubblicato sul sito DonnaModerna.com il 7 ottobre 2024
e scritto dalla giornalista Eleonora Lorus*



④ **Italiani mammoni: tra i 18 e i 34 anni il 66% vive coi genitori. [...]**

A lasciare con difficoltà la casa d'origine sono soprattutto i giovani maschi, che nella fascia d'età considerata da Eurostat sono il 72,7% (56,2% in Europa a 28) contro il 59,8% delle femmine nella stessa fascia di età (43,5% in Europa)

Nel 2016 erano al 65,8%, ma ora tornano a crescere. Sono i “mammoni d'Italia”, i giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni che vivono ancora in casa con i genitori. Secondo **Eurostat**, la loro percentuale si è innalzata nel 2017 fino a raggiungere il 66,4%, il livello più alto in Europa dopo **Grecia**, **Croazia** e **Malta**. Ad essere alto in **Italia** è soprattutto il numero di chi è ancora a casa tra i 25 e i 34 anni, la fascia di età nella quale si dovrebbe aver terminato gli **studi** e cominciato a **lavorare**. Se tra i 18 e i 34 anni vive ancora nella casa materna nel nostro Paese quasi un **giovane** su tre (50% la media **Ue** a 28), nella fascia più alta, tra i 25 e i 34 anni, non si è ancora emancipato il 49,3% dei **giovani italiani** a fronte del 30,6% medio in **Ue** (3,2% in **Danimarca** e 4,7% in **Finlandia**).

E se in **Italia** tra i 25 e i 34 anni vive con i **genitori** quasi un giovane su due la percentuale è del 14,9% nel **Regno Unito**, del 13,5% in **Francia** e del 17,3% in **Germania** mentre nei paesi del **Nord Europa** si resta al di sotto o poco sopra il 10%.

A lasciare con difficoltà la casa dei **genitori** sono soprattutto i giovani **maschi**: tra i 18 e i 34 anni i giovani italiani che dichiarano di vivere a casa con mamma sono il 72,7% del totale (56,2% in Europa a 28) contro il 59,8% delle femmine nella stessa fascia di età (43,5% in Europa). Il **divario** cresce nella fascia tra i 25 e i 34 anni con il 57,9% dei maschi italiani ancora con i **genitori** (37,7% la media **Ue**, 4,3% in **Danimarca**) a fronte del 40,6% delle **femmine** (23,5% in **Europa**, 1,9% in **Danimarca**). La percentuale è in crescita in **Italia** soprattutto per gli uomini (dal 57,2% al 57,9%) mentre per le **donne** l'aumento è più contenuto.

Alla domanda su quale sia la condizione personale del giovane che vive ancora a casa il 26,2% dei cosiddetti “bamboccioni” tra i 18 e i 34 anni si dichiara occupato **a tempo pieno** (era il 24,6% nel 2016, il 37,3% nel 2008) mentre il 5,6% si dichiara occupato part time, il 22,8% **disoccupato**, il 41,8% **studente** e il 3,6% **inattivo**. Se invece si guarda alla fascia tra i 25 e i 34 anni le percentuali chiaramente cambiano con il 41,8% che si dichiara occupato a tempo pieno, il 7,8% che si dice occupato part time, il 26,9% che si dichiara disoccupato, il 18,8% ancora studente e il 4,8% inattivo.

***Articolo pubblicato sul sito del quotidiano Ilfattoquotidiano.it il 17 dicembre 2018
e scritto dalla redazione del giornale***



⑤ *Italia paese dei 'mammoni'? Sì, ma gli altri non stanno tanto meglio*

Secondo l'ultimo Rapporto Ocse [Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico], nel nostro Paese l'80% degli under30 vive ancora a casa con i genitori.

Ma l'Italia non è da sola: la crisi economica ha peggiorato le cose in molti Paesi europei.

Unica eccezione: la Scandinavia.

Si parla tanto del rapporto tra i ragazzi italiani con le proprie famiglie, delle difficoltà che i nostri giovani hanno quando si tratta di tagliare il cordone ombelicale che li lega ai genitori per **andare a vivere da soli**.

Qualcuno in passato li ha chiamati 'bamboccioni', incapaci di prendersi delle responsabilità. In molti hanno sempre paragonati ai loro coetanei del resto d'Europa che, al contrario, non vedono l'ora di uscire di casa. Sono anni che la questione è d'attualità. E continua ad esserlo. Solo che la crisi economica che ha colpito il vecchio continente ha un po' mischiate le carte. Così, oggi, **i giovani italiani sono in buona compagnia**. A dirlo è l'ultimo **Rapporto Ocse**.

In Italia 8 ragazzi su 10 vivono ancora con i genitori

La maggior parte della popolazione europea under30 vive ancora sotto lo stesso tetto con i genitori. Per carità, delle sensibili variazioni ci sono. Ma di fondo resta la grande difficoltà – soprattutto economica – che le nuove generazioni hanno ad abbandonare il nido. **L'Italia - con l'80% - resta in cima alla classifica di chi preferisce restare nella casa d'origine**. Ma altre nazioni, tradizionalmente più 'aperte', non sono poi così lontane: la Slovenia è al 76,4%, la Grecia al 76,3%, la Slovacchia al 76,2%.

Bamboccioni, in Francia l'incremento maggiore

Una situazione che, in alcune nazioni, ha visto un peggioramento proprio negli ultimi anni: **in Francia, il numero di chi resta con mamma e papà è cresciuto addirittura del 12,5%**. In Italia 'solo' del 5,6% ma qui la situazione di partenza era già abbastanza pesante. In media, **nei Paesi Ocse, tra il 2007 e il 2014 l'incremento è stato dello 0,7%**.

In Europa solo in Scandinavia i giovani vanno via di casa in anticipo

Uniche eccezioni europee, come prevedibile, i Paesi scandinavi: **in Danimarca, ad esempio, solo 1 ragazzo su 3 vive a casa con i genitori**; pochi di più in Svezia (35,1%), Norvegia (37,8%) e Finlandia (36,9%). Anche se per avere percentuali ancora più basse bisogna cambiare continente. La palma di Paese più precoce va al **Canada, dove appena il 30% dei giovani tra i 15 e i 29 anni non è ancora uscito da casa**.

*Articolo pubblicato sul sito Skuola.net il 17 febbraio 2017
e scritto da Marcello Gelardini*



A casa – Test d’ascolto – Per capire meglio la statistica...

1. L’indagine statistica – Video n°1 – A cosa serve la statistica, questa scienza matematica?

> Guarda l’inizio del video e riordina le proposte assegnando loro un numero ① ② ③:

- Prendere decisioni
 Interpretare la realtà
 Analizzare fenomeni

2. La rappresentazione dei dati - Diagrammi cartesiani – Video n°2

> Guarda il secondo video e ascolta l’esempio di Martina e ...:

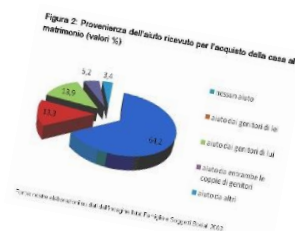
- a. ritrova quale sport pratica:
- b. indica qual è il suo obiettivo:
- abbronzarsi in spiaggia
 imparare a nuotare
 fare progressi
 farsi un bagno al mare
- c. precisa la durata dell’osservazione dei suoi tempi durante gli allenamenti:
- d. riordina cronologicamente le proposte assegnando loro un numero:

- Unire i punti con dei segmenti
 Disegnare i punti corrispondenti ai dati raccolti
 Interpretare il grafico ottenuto
 Registrare i dati sul piano cartesiano
 Disegnare un piano cartesiano

> Memorizza queste varie tappe.

3. Rispondi a queste affermazioni con un Vero o Falso:

Fare un’indagine statistica vuole dire:	Vero	Falso
- inventare fatti e storie		
- raccogliere dati		
- fare un’inchiesta poliziesca		
- rappresentare i dati sotto forma di diagramma		
- raccogliere funghi o fiori		
- dare la propria opinione senza fonti		
- interpretare i dati		



Tocca a te! Rappresenta un piano cartesiano e indica qual è l'ascissa (x) e quale l'ordinata (y)

A gruppi – L’indagine statistica

1. Aprite il documento che contiene i dati.

2. Presentate i dati:

> Usate come modello le frasi elaborate nella lezione precedente (cf. documento Istat).

3. Rappresentate i dati:

> Ognuno di voi nel gruppo deve creare un tipo di diagramma diverso:

- diagramma cartesiano
- diagramma a torta
- diagramma a bastoni

> Mettete in comune e scegliete uno dei tre diagrammi, quello che vi pare più significativo prima di proseguire.

4. Analizzate il diagramma scelto:

> Usate come modello il documento Istat.

5. Interpretate i dati per rispondere alla seguente domanda:

In quale misura la vostra indagine statistica con l’analisi dei dati può giustificare il fenomeno dei mammoni?

6. Preparate la videocapsula di presentazione della vostra indagine statistica a casa.

In classe – Sul sito dell'Istat...

> **Ritrova** a cosa corrisponde l'**acronimo** di Istat:

> E qual è il suo **equivalente francese**:

> **Va' sul sito dell'Istat:** <https://tinyurl.com/mammoniSTAT>

> **Osserva i dati e ...:**

a. ritrova qual è l'**unità di misura** utilizzata:

il centimetro il chilogramma l'euro il grado (°) il litro

il metro **LA** percentuale il numero di persone

b. indica qual è l'**argomento** di cui trattano questi dati segnando le risposte giuste:

LA percentuale di giovani in Italia lo stipendio degli italiani l'età media degli italiani

il numero di giovani danesi che vivono con almeno un genitore **LA** percentuale di mammoni in Italia

c. formula **una frase per presentare questi dati**:

Nb. Segui questo modello per aiutarti:

Nel [anno], il [...] % **di*** [categoria di persone – * usa la corretta preposizione articolata] tra i [n°] e i [n°] anni vive con almeno un genitore.

.....
.....

> **Ritrova i dati richiesti:**

a. Nel **2023**, quale percentuale di giovani tra i **18 e i 34 anni** vive con almeno un genitore:

Età

Per rispondere alla prossima domanda. clicca sul pulsante "Età" e scegli 30-34. [30-34 anni](#) ▾

b. Nel **2022**, quale percentuale di giovani tra i **30 e i 34 anni** vive con almeno un genitore:



Per rispondere alla prossima domanda, clicca sul pulsante "Mappa". [Mappa](#)

c. Ordina per importanza **le regioni d'Italia** a seconda della percentuale di giovani che vive con almeno un genitore: Isole Centro Nord Est Sud

Per rispondere alla prossima domanda, clicca sul pulsante "Grafico", poi scegli "Barre verticali".

> **Osserva il diagramma e rispondi:**



Barre verticali

1. Osservazione:

- In che anno c'era il **maggior numero di giovani tra i 18 e i 34 anni** che viveva a casa dei genitori?

2. Analisi:

- Indica qual è il **periodo più stabile** e a partire da quando si nota **un'impennata** [↗]:

.....

3. Interpretazione:

- Quale **crisi il 2020** ha subito?

- Come mai **dal 2021** si nota quell'**impennata**? Proponi la tua **interpretazione**:

.....

.....

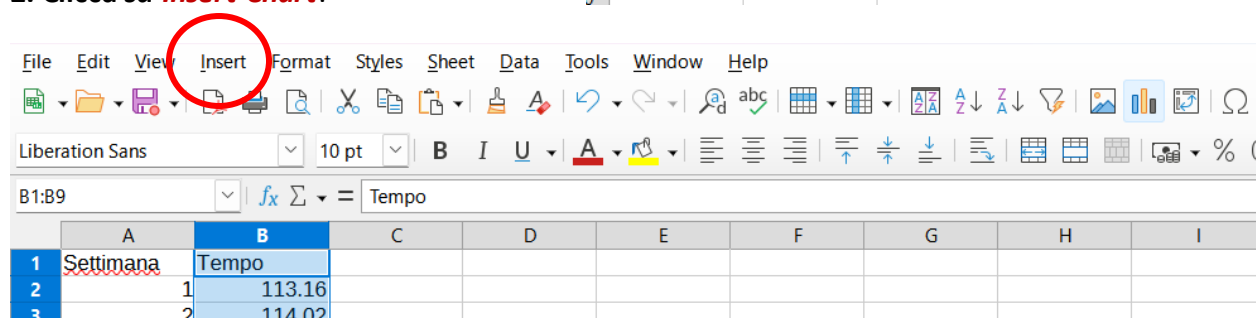
Tutorial – Come creare diagrammi su Libreoffice Calc

Nb. Prendiamo esempio sul diagramma cartesiano di Martina a partire dal [video](#) studiato precedentemente in classe.

1. Seleziona i dati che vuoi rappresentare.

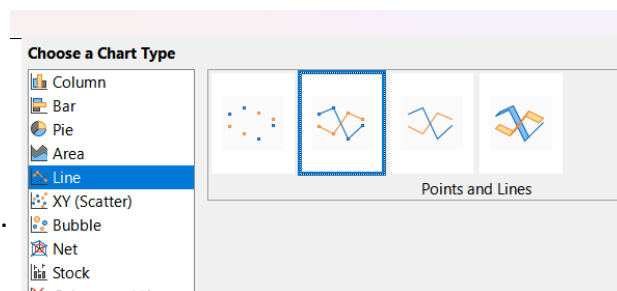
A	B
Settimana	Tempo
1	113.16
2	114.02
3	112.57
4	113.09
5	112.55
6	112.49
7	113.04
8	112.42

2. Clicca su **Insert Chart**.



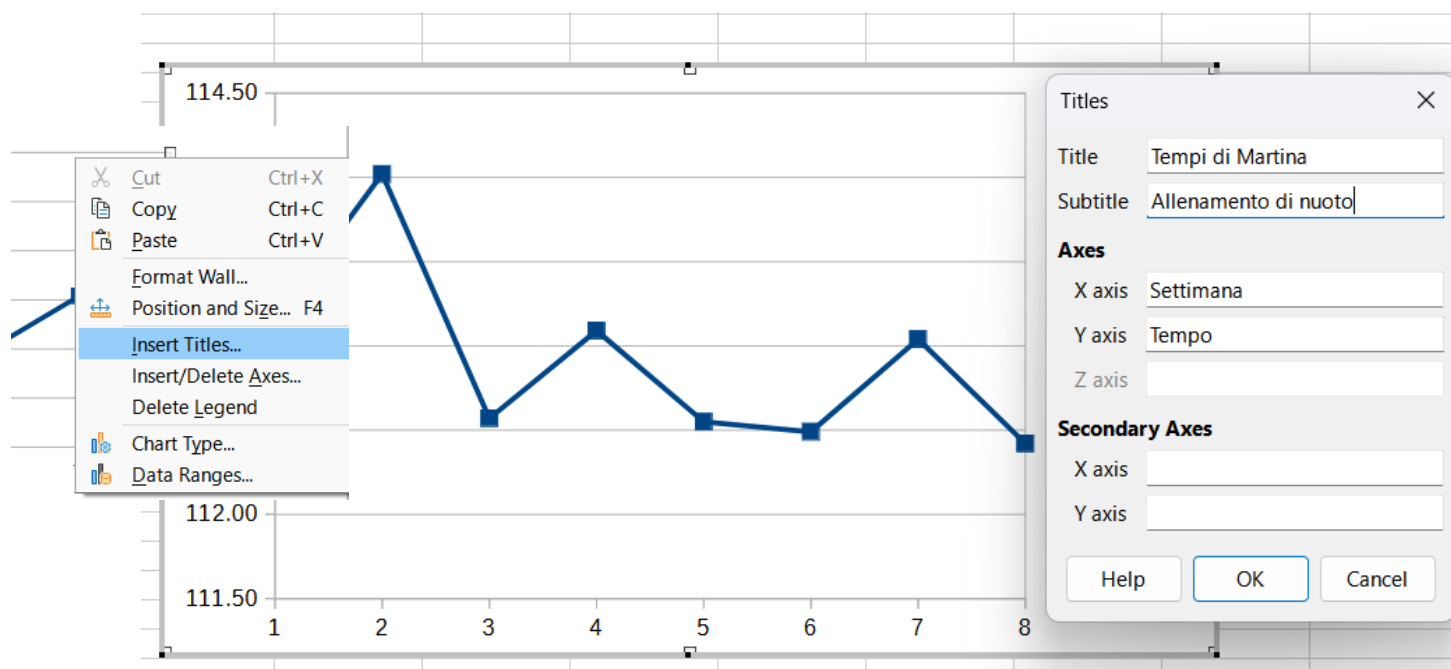
3. Scegli:

- **Column** se vuoi un diagramma a bastoni.
- **Pie** se vuoi un diagramma a torta.
- **Line**, poi **Points and Lines**, se vuoi un diagramma cartesiano.



4. Clicca su **Finish**.

Ora appare il diagramma. Ma ti tocca ancora **inserire il titolo** e **indicare cosa misurano l'ascissa e l'ordinata**. Fa' doppio clic sul diagramma e clicca a destra, poi scegli **Insert Titles**:



Videocapsula – *Gli italiani, statisticamente mammoni?* /30 – Produzione orale

Conoscenze e competenze: presentare un'indagine statistica

 Livello A1 (principiante) Livello A2 (intermedio) Livello B1 (avanzato)Padronanza: molto buona buona fragile insufficiente**1) Contenuto della presentazione orale /14**

- Saluto e presentazione personale /1
- Introduzione generale della tematica dei mammoni + problematica /3
- Presentazione della fonte (Istat) /1
- Presentazione del diagramma: tipo di diagramma scelto + variabili (ascissa e ordinata) + frasi descrittiva e analitica dei dati /4
- Interpretazione dei dati /3
- Conclusione e saluto finale /2

2) Forma /5

- Voce chiara e alta, senza leggere /2
- Pronuncia e accento /1
- Fluidità, naturalezza e spontaneità (se non leggi) /2

3) Precisione della lingua /7

- Ricchezza ed esattezza del lessico (in particolare quello matematico) con un discorso non prodotto da internet /3
- Grammatica (articoli, preposizioni – anche articolate, accordi, ecc.) + Sintassi /2
- Coniugazione (uso corretto dei tempi verbali) /2

4) Impegno, originalità, cooperazione, rispetto delle date, realizzazione del video /4

Il tuo nome:	Totale =	/30
---------------------------	-----------------------	------------

Correzioni e consigli:

Data: / / 20.....





**DICONO CHE
UN ITALIANO
SU TRE VIVA
ANCORA CON
LA MAMMA.**

**...DI QUESTO
PASSO, ARRIVERANNO
ANCHE GLI ALTRI DUE
PER BUTTARLA
FUORI DI CASA.**



Bamboccioni



